Mercoledì 12 Dicembre 1906

UDINE - Anno XI - N. 296

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali - semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » Cavallotti

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea Cent. 50
In Cronaca » 50
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

L'evoluzione politica della donna

Quando la società s'accorge d'un tratto che *il vecchio ordine di cose* è cambiato, che i limiti del pensiero collettivo si sono allargati, che le abitudini della vita hanno subìto profonde modificazioni, che nuove terre economiche hanno preso impero, e nuove relazioni politiche sono *entrate* in azione, allora si *dimentica* facilmente che questa rivoluzione sociale non è l'opera di singoli iconoclasti e riformatori, ma l'effetto necessario dell'azione delle forze sociali. Questo più giusto modo di vedere trova ora una evidente dimostrazione nella presente condizione — industriale, intellettuale e politica — delle donne negli Stati Uniti.

Le donne si trovano ora dappertutto nel campo industriale: accanto alla cuoca, alla cucitrice, alla sarta, alla modista, alla maestra, si sono formate le grandi coorti delle donne occupate nelle fabbriche, delle commesse di studio e di negozio, delle stenografiste, ecc., così che non esiste, si può dire, *una casa commerciale, dalla quale* le donne sieno completamente assenti.

Tuttavia, ancora si dice che l'uomo è colui che *guadagna* e la *donna* colei che consuma. I fatti dimostrano precisamente il contrario: le statistiche del lavoro *insegnano* che più di tre quarti delle donne, che guadagnano un salario, sono negli Stati Uniti il principale *sostegno della loro famiglia*, e coloro che conoscono le migliaia di donne, fedeli, assidue al lavoro, di condotta la più onorevole, che sono occupate nei servizi amministrativi di Washington, ne possono fare larga testimonianza. Le donne non stanno mai in ozio. Una volta esse filavano e tessevano: accudivano a tutte le faccende di casa, rendendo *possibile* ai loro figli, con le loro economie, di frequentare la scuola e di seguire i corsi all'Università. I recenti ritrovati e la trasformazione completa dell'industria, che emigrò dalle pareti domestiche all'opificio, hanno reso loro impossibile le antiche occupazioni; esse si trovano ora poste in diverse condizioni e relazioni, e soggette ad *altre* responsabilità.

Non è a dire, però, che il nuovo ordine di cose tolga alla donna le prerogative e le caratteristiche del sesso. L'uomo e la donna sono al giorno d'oggi più intimamente uniti, che mai nel passato; nulla è perduto degli antichi sentimenti di gentilezza e di cavalleria: la natura *predomina*, sopra qualsiasi evoluzione o cambiamento delle condizioni sociali: gli affetti famigliari rimangono sempre la forza-madre *nell'animo* della donna, e coll'innalzarsi della sua condizion quella forza diviene sempre più potente.

Dopo le *condizioni* economiche, vengono senza dubbio, per efficacia, le mutate condizioni intellettuali della donna.

Essa ora è assai più istruita che nel passato: la sua presenza nelle scuole, sia nell'*insegnamento* secondario che superiore, è di gran lunga più frequente; in mezzo secolo il progresso è stato enorme: *migliaia di ragazze ogni* anno lasciano le scuole classiche e assumono lavoro *nei* diversi rami dell'attività umana: quasi tutte *sono animate* da nobili desiderii e da fermi proponimenti per l'adempimento scrupoloso del proprio dovere, e la società, conscia delle splendide doti del sesso, dà loro il benvenuto, e accorda loro il posto che loro compete.

Un campo nel quale l'azione della donna *fu in ogni* tempo grande e particolarmente efficace è quello della carità. Orbene, mai come nell'ora presente la sua azione si svolse con più benefica intensità.

Se le grandi opere filantropiche, create e in tutto o in parte sostenute da donne, cessassero a un tratto, l'aria si empirebbe dei lamenti degli infelici, e la società sarebbe scossa al miserando spettacolo.

Nell'affrettata e nervosa vita sociale, la donna porta alla soluzione dei difficili problemi che travagliano l'animo dell'uomo moderno la disciplina della casa e della scuola, la rettitudine della sua mente e della sua condotta. In questo ultimo quarto di secolo, enorme fu nella società americana il progresso verso il benessere materiale; le industrie e i commerci giunsero a un punto non mai sorpassato di prosperità e di grandezza; è da temere quindi che, essendo tutta l'attività dell'uomo concentrata nell'acquisto della ricchezza, si abbiano ad attutire le facoltà più *delicate* e gentili dell'animo.

A questa lacuna supplisce l'azione della donna: essa ha cuore, e di benevolenza e d'affetto è appunto necessario circondare i troppo aspri contatti degli individui: essa porta un nuovo sapore di vita nella vita sociale.

In quanto alla politica, l'opinione prevalente è che la donna non costituisca, *attualmente, un elemento* importante nella politica americana. Ma questa opinione è contradetta dai fatti. In *tutti gli* Stati del Nord, e occasionalmente anche in quelli Sud, i capi dei partiti politici riconoscono tutti che, *in molti* casi, la donna ebbe *nelle* passate elezioni del Presidente della Repubblica, e in molte questioni riflettenti *la vita locale degli Stati, una* particolarissima efficacia. Nei quattro Stati del Wyoming, del Colorado, di Utah e d'Idaho le donne votano su tutte le questioni, a parità di diritto con l'uomo, e sono parimenti eleggibili, insieme con gli uomini a tutti gli uffici. Nello Stato del Kansas le donne votano nelle elezioni municipali: in quello di Iowa le donne che pagano imposte hanno diritto a votare su tutte le questioni che importano spesa del pubblico denaro; nell'Illinois *votano per l'elezione* degli amministratori dell'Università dello Stato, e in più che una metà degli Stati dell'Unione esse *votano* su tutte le questioni concernenti le scuole.

Insomma in America il diritto astratto *della donna* di partecipare in modo diretto alla vita politica del paese non è più da alcuno contestato, e si *ritiene che il suo esercizio* sarà una benedizione sia per la vita domestica che per lo Stato.

E' lecito prevedere che qualche cosa di simile fra non molto avverrà, anche in questa vecchia Europa mancipia per gran parte del pregiudizio antifemminista?

Lo spera per tutte

una donna.

Camera dei Deputati

(Seduta dell'11 dicembre)

Si discute il bilancio dei lavori pubblici

Un saluto alla Francia

Presiede Bianchieri.

Mirabelli domanda subito la parola per mandare un saluto alla Francia, che oggi combatte per la grande battaglia sua e della civiltà; per la laicità dello Stato e per la libertà della coscienza umana (approvazioni vivissime).

Dopo lo svolgimento di parecchie interrogazioni segue la discussione del Bilancio dei lavori pubblici.

Parlano Cavagnari per la Liguria, *Cao Pinna* per la Sardegna, *Lucifero* per la Calabria, *Torrigiani* per la direttissima Bologna-Firenze-Roma, *De Andreis* per la Romagna, *Tecchio* per Venezia ecc.

Pantano tratta da par suo la *questione* dei Porti.

Vendramini (relatore) pronuncia un discorso in cui fra l'altro raccomanda le linee *ferroviarie* del Veneto, del Friuli anche per riguardo al porto di Venezia, che subisce così grave *concorrenza* dal vicino porto di Trieste.

Gianturco (min. dei LL. PP.) risponde ai vari oratori con un lungo e *applaudito discorso*. Da *assicurazioni* sul e opere ferroviarie e portuali.

La seduta è tolta.

Senato del regno

Si discute il bilancio di Grazia e Giustizia.

E' stata applicata in Francia

la legge di separazione

Ieri è spirato il termine fissato dall'art. 4 della legge 1905, e la legge di separazione verrà rigorosamente applicata.

In assenza di associazioni cultuali il culto potrà *continuare* ad essere esercitato pubblicamente su iniziativa individuale, *in virtù della legge* del 1882, negli edifici adibiti al culto come in tutti gli altri locali, ed ha precisato in quali condizioni *le associazioni* cultuali dovessero essere assimilate alle riunioni pubbliche.

Oggi dunque *la chiesa incomincia* un regime nuovo.

Dal conto suo avendo la Chiesa risposto dichiarando la resistenza e la ribellione alla legge i preti celebreranno le loro funzioni egualmente in pubblico senza essersi *conformati alla* legge.

Naturalmente si intimerà loro la contravvenzione e saranno poi processati *dinanzi* ai semplici tribunali di polizia, che li condanneranno ad una piccola ammenda e a qualche *giorno* di carcere.

Una simile situazione potrà durare qualche giorno senza *incidenti gravi* nella maggior parte della Francia, ma forse qualche incidente gravissimo qua e là potrebbe anche avvenire.

Queste sono le previsioni che comunemente si fanno, dato che il Vaticano è deciso a resistere ad ogni costo.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Per la Cooperativa Carnica

Pubblichiamo volentieri il seguente articolo scritto da un emigrante friulano, nativo di Gorto e che attualmente trovasi a Leipzig.

Ai miei concittadini della Carnia!

Le esigenze *della vita crescono tutti* i giorni, e tutti i ceti hanno dei bisogni che pochi decenni fa non sentivano.

E' un fatto reale che le condizioni economiche in *generale* si sono migliorate e che oggi giorno il lavoro è meglio retribuito che non lo fosse per l'addietro.

Ma chi potrebbe affermare che le condizioni si siano *migliorate in modo* assoluto? Chi può dire che il franco in più che l'operaio oggi ricava dal suo lavoro basti alle maggiori spese *che* egli ha *oggi*? D'altra parte è anche chiaro che un continuo elevamento delle mercedi non è una cosa sempre possibile, perchè vi sono delle leggi d'indole economica che non si possono rovesciare dell'oggi all'indomani.

S'impone quindi, specialmente ai poco beneficati della fortuna, il problema del come essi possono ricavare il *miglior frutto* delle *loro fatiche*.

Ed un tal problema ha in teoria una soluzione semplicissima, cioè spender bene il proprio denaro.

In pratica però la cosa presenta maggiori difficoltà, ed è intenzione dello scrittore di quest'articoletto, operaio anche lui, che deve guadagnarsi con massima fatica il sostentamento, d'indicare uno dei mezzi che a suo parere possono facilitare la soluzione del problema.

Non pretende di dire cose nuove; solo egli desidera che i suoi compagni di fatica abbiano a risovvenirsi di cose loro ben note, traendo le necessarie conseguenze, non a parole, ma a fatti.

Col ricavo dell'opera sua il lavoratore deve anzitutto, e si potrebbe dir quasi esclusivamente che (pur troppo non gli avanza altro) sostenere sè e i suoi cari.

L'acquisto dei generi di prima necessità usurpa nel bilancio famigliare del lavoratore la quasi totalità dell'entrata; ne viene di conseguenza che sua prima e massima cura, si è di *acquistare de' generi veramente nutrienti* e a prezzi onesti. Una volta sciolta tale questione l'operaio può dormire *fra due guanciali*, perchè pur troppo a lui non *rimangono* capitali che dall'oggi al dimani possano essere *messi in pericolo* da avvenimenti politici o da manovre di borsa.

Il miglior metodo sarebbe senza dubbio che *egli* personalmente facesse l'acquisto all'ingrosso di tutto l'occorrente pel mantenimento della famiglia.

Ma tale *metodo*, oltrechè *essere* il più delle volte impossibile per la mancanza dei fondi necessari, avrebbe l'altro *inconveniente* di fargli perdere del tempo prezioso e di esigere da lui una conoscenza estesa dei generi di consumo che non a *tutti* è dato di avere.

Quello che però non è possibile al singolo, è di *facile* attuazione alla riunione di *molti*. Per nulla non esiste il proverbio che *l'unione fa la forza*, proverbio che fra *i molti* ha sempre mantenuta la sua ragione d'essere.

Non ho finora voluto far uso *della* parola, ma i lettori l'avranno senza dubbio già indovinata e capito che la mia proposta *altro* non *è che* di sostenere in *modo* più vigoroso e pratico l'attuazione del deliberato del congresso di Tolmezzo, la fondazione cioè di una Cooperativa di Consumo Carnica.

Certo per l'attuazione di *tale idea* è assoluta necessità la cooperazione dell'elemento operaio.

Le statistiche c'*informano* come la nostra *provincia* sia fra le italiane quella che dà il maggior contingente all'emigrazione. In generale quindi *alla* classe lavoratrice friulana non manca nè la necessaria istruzione nè lo spirito moderno per comprendere *come* l'idea dell'organizzazione de' consumatori sia per essi utilissima.

Ma — purtroppo — vi è un *ma*....

La *maggior* parte ama il quieto vivere e di regola dice: *Fait, che starai anchie io* (Fate, che ci starò anch'io).

Per attuare la buona idea non bastano i simpatizzanti, ma sono necessari gli attivi che prestino l'opera *loro* di propaganda, e l'obolo acciocchè essa possa avere una pratica attuazione. A tutti è dato di poter *partecipare*, perchè il comitato proponente ha fissato l'onere di ciascun socio ad un minimum di 20 lire, più 1 lira *come tassa* d'iscrizione.

Ora a tutti, per quanto miseri, è possibile di mettere insieme 20 lire, tanto più che a termine dello statuto le azioni sono fruttifere e possono dare un interesse fino al 5 per cento.

I benefici poi *che* i *soci* possono ripromettersi si possono riassumere in due parole: *acquistar bene ed a buon prezzo.*

Uno dei pericoli che maggiormente minacciano la vitalità di una tale istituzione filantropica nel vero senso della *parola*, è lo sciagurato metodo di fare gli acquisti a credito. Questo sistema deve scomparire *perchè* toglierebbe *in poco tempo* la possibilità di esistere ad un'associazione che non ha per scopo il lucro e che quindi basa *i suoi prezzi* su *quelli* di acquisto, e la quale non può in alcun modo correre l'alea di perder capitale o guadagno.

Chi oggi vende a credito deve naturalmente tener calcolo *dei debitori* morosi, che pur *troppo nella* nostra regione non difettano, ed in conseguenza aumentare il prezzo della merce.

Il consumatore poi è indotto dalla facilità dell'acquisto a sorpassare gli stretti limiti che le sue condizioni gli impongono, e da ciò la rovina economica di molte *famiglie*. Mi si farà l'obbiezione che per l'acquisto in contanti, mancano i mezzi necessari. Io però sono persuaso che tutti possano, con un poco di buona volontà mettere una cinquantina di lire a disposizione della famiglia per l'acquisto a contanti. Tale fondo potrebbe essere con facilità reintegrato ogni mese, combattendo *allo* stesso *tempo* il brutto vizio che la maggior parte degli emigranti hanno, di tenere per tutta la stagione indosso i loro guadagni, per poi vederseli — e non son rari i casi — *un brutto giorno* sparire.

Anche nel caso che tale somma dovesse esser presa a prestito, l'interesse che si *dovrebbe pagare* non equivarrebbe certo a *quello* che a conti fatti si deve rimettere comperando la *merce a credito*.

Con ciò credo pure di aver dimostrato che anche per i piccoli possidenti, i quali *devono attendere* dei mesi per ricavare il frutto delle loro fatiche, sia ragionevole ed utile di fare *piuttosto un prestito* che d'acquistare a *credito, perchè* nel *primo* caso sanno quale è l'interesse che devono pagare, *mentre* nel *secondo* debbono fidarsi dell'onestà, spesso problematica, del loro fornitore.

Finisco coll'*augurio* che al *prossimo* anniversario della fondazione della Cooperativa Carnica la maggior parte de' miei compagni di *lavoro* vi si siano iscritti.

E non si lascino sorprendere dalle manovre *interessate degli avversari*, i quali senza dubbio non mancheranno di usare tutte le arti per metterne in pericolo l'esistenza. Dall'oggi all'indomani si vedranno diminuire i prezzi al di sotto del possibile. I lavoratori intelligenti però non dovranno lasciarsi *ingannare* da *tale* spirito filantropico... interessato! Egli deve sempre aver presente lo scopo di tali inviti e riconoscere le zanne del lupo sotto la pelle d'agnello.

Si può esser certi che una volta mistificati i consumatori e fatta andar a male la cooperativa, i filantropi di ieri non mancherebbero di riportare i *prezzi alla misura* di prima — che dico? — più in alto ancora per ricompensarsi del guadagno perduto. I friulani non son certo così gonzi e sapranno comprendere il loro interesse.

Viva la cooperativa carnica!

Leipzig, ottobre 1906.

Uno di Gorto.

Pordenone

"L'ottavario d'una gita"

Dal prof. Vittorio Segala, ispettore scolastico, riceviamo e ci *affrettiamo* a pubblicare:

Un anonimo fucinatore di corrispondenze per conto di terzi da S. Vito espone coraggiosamente il mio nome al pubblico biasimo per fatti ch'egli non conosce, e che non ridondano certo ad onore di chi li ha provocati.

Potrei dispensarmi *dal rispondere*, ma amo dirgli pubblicamente che la sua ironica prosa è un'aggressione proditoria e vigliacca.

Vittorio Segala

All'egregio prof. Segala che ci conta fra i suoi amici e i suoi estimatori, *non* abbiamo *bisogno* di dire che con quella corrispondenza cui egli allude e in cui l'ironia era così ben simulata che solo sarebbe stata avvertita da chi era a conoscenza dei fatti — la nostra buona fede venne sorpresa.

Maniago

La nostra Regia Pretura

11 — Si premette che questo Mandamento, il *più esteso* della Provincia conta undici Comuni, con una popolazione di circa trentamila abitanti, e da questi dati si *può facilmente* dedurre come il lavoro della R. Pretura debba riescire non indifferente sia dal lato degli *affari* penali *che* di quelli civili. A quanto pare però, così non la pensano i preposti all'*Amministrazione* della Giustizia, i quali poco si *curano* di dare e mantenere a questo R. Ufficio un capo stabile. Dopo la partenza del Pretore avv. Malipiero avvenuta nel Luglio 1903 abbiamo avuto per un anno e cioè dal Settembre successivo all'Ottobre 1904 l'avvocato Ciotto, il quale ottenne la molto preferibile residenza di Vittorio. *In grazia* delle insistenti pratiche fatte dall'Autorità Comunale nel Dicembre successivo, venne inviato a reggere la Pretura l'avv Torresini il quale però dopo tre soli *mesi* venne trasferito al Tribunale di Udine, lasciando la Pretura senza titolare per ben *dieci mesi*, trascorsi i quali, per i buoni uffici di persone influenti venne provveduto alla *nomina* definitiva nella persona dell'avv. Prosdocimi. Le cose sembravano definitivamente sistemate, ma viceversa poi, dopo due brevi comparse qui, anche il suddetto Pretore *veniva trasferito* a San Daniele.

Giustamente preoccupati, i preposti del luogo *esperirono* ogni possibile pratica onde ottenere il desiderato funzionario ed in fine nel marzo dell'anno corrente veniva qui destinato il sig. Romagnolo avv. Gino, il quale ebbe a stabilirsi colla famiglia, facendo supporre una permanenza non breve, trattandosi anche di nuova nomina.

Ma no, anche questa volta il diavolo volle metterci la coda, e l'avv. Romagnolo, nei primi del novembre *scorso* prese il volo per lidi migliori ottenendo altra desiderata residenza. Ora siamo nuovamente alle solite, e l'egregio Pretore del limitrofo Spilimbergo, avvocato La Rocca, fa del suo meglio onde supplire alla mancanza, compatibilmente colle proprie occupazioni inerenti all'altra Pretura. A quanto sembra, non si pensa a provvedere e noi ci domandiamo se questo sia il modo di lasciare abbandonata una Pretura *importante* come questa, per tre anni e mezzo, con quale godimento degli interessati ognuno può immaginare.

Cavasso Nuovo

Nomina del Segretario

10. — Il Consiglio *Comunale* nella seduta di ieri, presenti undici Consiglieri ha proceduto alla nomina del segretario *nella persona del signor Gobbetto Napo*leone attualmente titolare a Vighizzolo d'Este.

Il signor Gobbetto viene qui preceduto da buona fama, avendo anni addietro prestato lodevole servizio nel vicino *Comune* di Meduno e siamo certi che farà ottima riuscita corrispondendo così alla fiducia addimostratagli da questa *Ammininistrazione.*

Cividale

Consiglio Comunale

11 — Ieri si è radunato *il* patrio Consiglio alle 5 pom. e proseguì negli affari posti all'ordine fino alle 9 e mezza, smaltendo tutto, o quasi tutto il lungo ordine del *giorno*.

Venne risolta anche la vertenza con l'Ospedale. Dieci i votanti e dieci i voti per una questione di tanta importanza.

Del resto a noi poco monta rilevare se la risoluzione incontri *il favore* di chi è addentro nella vertenza. Ci piace rilevare solamente ad onore del giusto e del vero che le attuali condizioni ristrette dell'Amministrazione dello Spedale non dipendono certo dall'impianto della Casa di Ricovero.

La Casa di Ricovero ha *nove* anni di vita, ed i sgretolamenti del bilancio dell'Ospedale, hanno data più *remota*.

Di più la *Casa di* Ricovero non è un ente a sè, ma un reparto della beneficenza della Congregazione di Carità, che ha creduto *in* tal modo di sottrarre dalla questua e dall'abbandono quei poveri che in nessuna maniera, a *prima vista* sarebbero d'Ospedale.

In ogni modo questo reparto, tanto pericoloso per le sorti dell'Ospedale, può anche venire soppresso.

Per il bene del paese e della beneficenza, si può *fare* qualunque sacrificio. Non è neppure esatto che presentemente l'Ospedale contenga tutti *ammalati*, e quindi a retta costosa.

Oggi, come sempre, a calcoli fatti, si possono annoverare più presenze di semplici *ricoverati*, che non di ammalati acuti.

In ogni modo questo stato di cose

non è da imputarsi alla Casa di Ricovero, ma si bene ai cambiati criteri di accoglienza, di permanenza, ecc.

Queste in fretta le nostre idee, spiacenti di non poter oggi allungarci, come lo richiede l'argomento, essendo chiamati ad un altro dovere; persuasi però che il nostro fiato e le nostre fatiche sarebbero del resto sprecate, a verdetto pronunciato.

San Giorgio di Nogaro

Elogi e critiche

11 — Con questo titolo il municipalofobo corrispondente della *Patria del Friuli* riavutosi pare dalle ultime batoste subite, tenta rialzare la testa con nuove quanto insulse insinuazioni a carico della nostra democratica e popolare Amministrazione Comunale. Certo, egli vorrebbe fosse clericale o forcaiuola. Non sarà esaudito.

Coloro che adempiono al pubblico mandato per sentimento del proprio dovere e fanno il bene per il bene non sentono alcun bisogno di lustre che riescono sempre antipatiche e balorde. Ma dire che il nostro Municipio trascura l'istruzione e l'educazione del popolo corrisponde a bestemmiare la verità.

Le spese effettive del bilancio comunale sommano a L. 53.002.72, quelle per la pubblica istruzione a L. 12 441.25, nella proporzione quindi di quasi 1|4. Di più nel programma della Giunta Municipale vi è l'istituzione dell'Asilo Infantile, del ricreatorio e della refezione scolastica.

Se ha degli esempi migliori il Sig. (*Ag.*) della *Patria del Friuli* è pregato di citarli: il nostro Municipio cercherà di imitarli.

In quanto alla biblioteca popolare proprio in questi giorni il nuovo Direttore Didattico Eg. Sig. Pantarotto provvederà per la sua istituzione.

Invece per la scuola serale e per le lezioni morali della domenica è pregato il *sullodato* corrispondente della *Patria* a trovare gli insegnanti e i conferenzieri. Il Comune da parte sua ha tutto in pronto e offre gratis: locali materiale e illuminazione e compensa il maestro. Frattanto gli facciamo conoscere che nella scuola popolare di disegno hanno già avuto principio le lezioni serali e se vuole approfittare l'iscrizione, secondo il suo modo di vedere, è aperta per gli *alunni di qualunque età*.

Le condizioni sanitarie dello stato del Congo

Recenti polemiche hanno messo in rilievo alcuni dati dolororamente interessanti circa le condizioni di vita degli Europei nello Stato libero del Congo.

Lasciamo da parte quanto si riferisce alla linea di condotta, ai metodi ed ai sistemi seguiti dalle Autorità politiche nella febbre della supremazia di razza o del dominio economico della vastissima e fertile religione. Attenendoci solo al lato sanitario della questione, ci sembra fuori dubbio che una parte della responsabilità e della colpa per le ingenti perdite di uomini valorosi — fra cui molti Italiani, e recentemente il compianto capitano Cordelli — debba farsi risalire, assai più che al governo locale dello Stato libero del Congo, alle autorità Nazionali, del punto di partenza di questo scelto e disgraziato personale di pionieri della civiltà, ardimentoso e quasi temerario.

Infatti il governo locale dello Stato libero del Congo, per mezzo di organi suoi speciali, e con l'appoggio di dati raccolti da un personale sanitario eccelente, non manca di comunicare in Europa le condizioni delle malattie endemiche e epidemiche, su cui è possibile fare deduzioni importanti. Ma si può dire che il suo compito qui si arresta. Infatti, quando noi vediamo da questi dati le malattie dominanti sono la Malaria (prima fra tutte) e certe forme di infezioni epatiche caratteristiche delle regioni tropicali, oltre le forme di malattie da Tripanosoma (trasmesse dalla mosca Tsè tsè), noi possiamo già indicare con certa chiarezza il metodo profilatico destinato a proteggere contro gli attacchi di dette malattie.

Contro la *Malaria* non è a dire: lo specifico vero è l'*Esanofele* che precisamente al Congo ha dato risultati curativi e preventivi superiori ad ogni aspettativa. Con l'*Esanofele* Bisleri, pillole per gli adulti è l'*Esanofelina liquida* per i bambini, si è sicuri di sfuggire all'infezione.

In quanto alle altre malattie, gli uffici sanitari centrali dovrebbero studiare una succinta indicazione che racchiudesse i mezzi profilattici più carratteristici e più sicuri.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25.09
Rubli	264.50	Lei	98.60

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

LA NOSTRA QUESTIONE FERROVIARIA

Le misure coattive contro la nostra Stazione non verranno applicate

I DUE CONVEGNI

Il pubblico udinese e friulano, che giustamente si interessa della soluzione del Governo dovuta alla questione della nostra Stazione ferroviaria, ha diritto di conoscere interamente lo stato delle cose.

Questo gli sarà norma nel suo giudizio ed incitamento, ove occorra, ad incoraggiare del proprio cordiale suffragio le Rappresentanze cittadine e provinciali che veramente mostrano di comprendere il proprio dovere. Ecco pertanto alcuni chiarimenti necessarii.

Vi era *un progetto* per il quale il Governo doveva spendere L. 300,000 e vi è un secondo progetto formato e presentato dagli ispettori qui mandati dal Ministero, che fa salire la spesa a circa L. 800,000. Questo progetto soddisfa abbastanza le esigenze del servizio, ma esso fu fatto da ultimo e dopo il preventivo del bilancio. Quindi il Ministro on. Gianturco non aveva dinanzi a sè, quando la discussione parlamentare ultima avvenne, che il preventivo delle 300.000 lire.

Perciò egli a questo si attenne, ma il Ministero ha di quel progetto oramai deciso l'annullamento e promette di sostituirlo con il progetto nuovo.

L'allarme quindi ragionevolmente suscitato dalle dichiarazioni del Ministro, deve considerarsi come eccessivo ed il riordinamento della nostra Stazione come un fatto deciso e prossimo.

Probabilmente a questa risoluzione ha contribuito assai il sullodato atteggiamento delle Autorità e Rappresentanze locali ed il movimento energico della pubblica opinione.

Che se le legittime previsioni che noi oggi accogliamo con calma e con sincera aspettazione, dovessero essere deluse, non dubitiamo che Udine saprà fare sentire fortemente e degnamente la sua voce.

In questo Stato, dove il parassitismo degli uomini pubblici è imitato dal parassitismo dei Comuni e delle provincie, Udine non è parassitaria. E' una terra di gente forte che lavora e non chiede; e questa volta non chiedo, ma esigo che quegli strumenti della sua attività che sono in potere dello Stato e di cui essa paga la prestazione, non siano per manchevolezza cagione di impedimento al suo lavoro.

Il convegno d'oggi a Venezia

Mentre il nostro giornale va in macchina ha luogo in Venezia il convegno fra i rappresentanti della Camera di Commercio del Comune e delle altre Associazioni cittadine ed il rappresentante dell'Amministrazione friulana Ing. *Nigris*.

Due erano i principali argomenti che dovevano trattare: il primo la applicazione dell'art. 5 della legge nelle ferrovie di stato; il secondo il riordinamento della nostra stazione.

Il primo argomento è caduto poichè dopo le rimostranze delle autorità locali ed in seguito alla comunicazione dell'ordine del giorno ultimamente deliberato dalla Giunta Municipale e pubblicato anche su questo giornale, l'amministrazione ferroviaria recedette dal proposito di applicare l'art. 5 della legge sulle ferrovie, di valersi cioè della facoltà di trasportare a spese dei privati le merci a domicilio: provvedimento che sarebbe stato vessatorio ed inutile come l'ordine del giorno della *Giunta* chiariva.

Il secondo argomento riguarda i lavori della nostra Stazione. Ci riferiamo a quello che noi abbiamo scritto più sopra. Se si pensa che i delegati del Governo riconobbero *de visu* la necessità delle opere che si domandano e che portarono essi da Roma compilato il progetto, non si può dubitare che il convegno non abbia ad ottenere buoni risultati.

Ci sono certamente molti punti sui quali la discussione sarà necessaria ma in massima quel progetto che importa la occupazione di 13500 metri quadrati, che estende di altri 80 metri la linea dello scarico, che disimpegna il servizio delle ferriere, che importa la costruzione di altri sette *binari, speriamo che riuscirà* addattabile ed adottabile.

L'art. 5 legge 332 non verrà applicato!

(dal supplemento straord. del Paese)

La notizia dei gravissimi provvedimenti coattivi che l'Amministrazione ferroviaria dello Stato, giusta l'art. 5 legge 332, intendeva applicare ai trasporti in arrivo nella nostra Stazione, diffusasi rapidamente in città, aveva provocato enorme impressione non pure nel ceto dei commercianti ed industriali, ma nell'intera popolazione che dal minacciato provvedimento, aveva ragione di temere un rincaro nei generi alimentari.

La nostra Giunta Comunale, sollecita sempre degli interessi della cittadinanza, riunitasi ieri sera in seduta straordinaria, emanava la nota deliberazione in cui si protesta contro il minacciato provvedimento e si interessa il Sindaco ad unirsi alla Camera di Commercio per impedirne l'attuazione.

Contemporaneamente il cav. Barbieri, presidente dell'«Associazione Commercianti ed Industriali», inviava un telegramma al comm. Negri capo compartimentale ferroviario di Venezia, in cui chiedeva in proposito una risposta immediata rassicurante.

Ora siamo lieti di annunciare che il comm. Negri, con un telegramma d'urgenza, ha dato una categorica smentita alla gravissima notizia.

Ecco pertanto il telegramma cortesemente *comunicatoci dal cav.* Barbieri.

ore 1.15 — urgente

Barbieri
Associazione Commercianti Industriali
Voce applicazione art. 5 legge 332 non ha fondamento essendo stato sospeso anche dove fu applicato

Negri.

L'on. Vendramini per le linea ferroviarie del Friuli

Come i lettori avranno visto dal resoconto parlamentare che pubblichiamo in prima pagina, l'on. Vendramini, relatore del Bilancio dei lavori pubblici nella seduta di ieri ha raccomandato al ministro le linee ferroviarie del Friuli anche per riguardo al porto di Venezia, che subisce grave concorrenza dal vicino porto di Trieste.

Naturalmente *il ministro*, è la consegna, ha fatto orecchio da mercante e si guarderà bene dal seguire le raccomandazioni dell'ingenuo Vendramini.

Già a Roma si ignora l'esistenza del Friuli!

Due nuovi vigili

Nella seduta dell'altra sera, la Giunta Municipale, al posto di Vigile Urbano rimasto libero per il collocamento a riposo del Chiandotti, ha nominato il signor Lazzaro Luigi - De Stefanis di Udine; a Vigile rurale il signor Luigi Michielis di Udine.

Moltissimi erano i concorrenti ai due predetti posti, ma quasi tutti presentarono documenti irregolari o incompleti.

La Giunta ha inoltre stabilito di aprire il concorso a due posti di Vigile rurale.

L'appello della "Sartorella,,

Come abbiamo annunziato, ieri davanti alla Corte d'Appello di Venezia si discusse il ricorso prodotto da Giovanni Oliva, Francesco Flaibani, Luigi Pizzini e Alberto Fanna condannati come è noto, per ingiurie e diffamazione col mezzo del giornale «La Sartorella» a carico dell'Ispettore Ragazzoni.

La Corte dopo lunghissima discussione ritenne trattarsi di sola ingiuria continuata e non di diffamazione e condannò Oliva, Flaibani e Pizzini a 7 mesi di detenzione e 700 lire di multa, Fanna a 4 mesi e 20 giorni di detenzione e 400 lire di multa, spese relative.

Difensori avv. Marcè Celeghin e Locatelli.

P. C. avv. Ciriani.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolia-vaglia.

IGIENE SESSUALE - Conferenza del dott. Giuseppe Murero

Per le 8.30 era fissata ieri sera in Sala Cecchini la conferenza del dottor Giuseppe Murero sul tema: «Igiene sessuale», ma già dalle otto il pubblico a frotte affluiva alla Sala e quando alle 8.40 giunse l'egregio oratore, l'ambiente era stipato.

Dando un'occhiata alla platea ed alle gallerie gremite, a noi tornavano in mente quei grandiosi Comizi e politici e di protesta che tutti ancora ricordiamo.

Sotto l'orchestra era preparato il tavolo per l'oratore, alla sua destra spiccava il telaio bianco su cui il maestro Giovanni Dorigo doveva far proiettare i quadretti illustranti maggiormente l'interessantissima conferenza.

L'esordio

Quando il dottor Murero s'avvicina al tavolo destinatogli, scoppia un lungo, caloroso applauso.

Ristabilitosi il silenzio, l'oratore così esordisce:

Aderendo all'invito cortese di tenere *una conferenza* sull'*igiene* sessuale, appago un desiderio che andava da molto tempo crescendo di giorno in giorno, ogni qual volta pensavo quanto utile ed umanitario fosse anche in Udine parlare ai giovani in particolare ed ai padri o futuri padri in generale, su questo argomento che un troppo convenzionale ritegno ha fin *qui obbligato a rimaner in silenzio*, imponendo questo silenzio anche ai medici che troppo spesso devono constatare i danni che ne risultano.

E' un sistema che abolendo la sincerità in quei fatali momenti essa più si renderebbe necessaria ottiene l'effetto contrario da quello che se ne vorrebbe ricavare.

E' *un sistema* che eccita al *sommo* grado la curiosità di quell'epoca della vita nella quale i giovani sentono che qualche cosa di nuovo s'agita in loro, qualche cosa di nuovo e di indeterminato che annuncia l'ingresso della virilità imposto dalla eterna legge della natura.

E' un sistema che cercando di ostacolare *non fa per lo più che far* deviare degli istinti irrompenti per mille tortuosi pervertimenti, che mettono l'individuo e la società che lo circonda in gravissimi pericoli. Non altrimenti avviene d'un fiume in piena che trovando un ostacolo al suo corso, rompe gli argini, minaccia e distrugge e mena ruina dappertutto ove si slancia.

E *tanto più sentito* la *necessità di* trattare, quale gregario della falange medica, questo argomento. poichè già da parecchi anni con la dimostrazione teorica e con il pratico esperimento, la Scienza per mezzo dell'Igiene ha potuto reclamare il diritto di intervenire in molte questioni d'interesse sociale con la sicurezza ormai di poter far molto bene.

A tutti voi sono note le ingaggiate guerre, che nella nostra epoca civile meglio sarebbe se si sostituissero completamente a quelle fatte con le armi pella distruzione del prossimo nostro, sono note, dico, le ingaggiate guerre contro le piaghe che minano con la salute, la prosperità ed il benessere umano.

E son lotte intraprese con ardore e con fede, con in mano le civili armi della Scienza, contro nemici comuni, sieno essi rappresentati da quella parte della Società che non conosce per tutti il diritto di vivere o da quelle malattie che ne insidiano la salute, o dalle malattie come effetto direttamente derivanti dalla ingiustizia della Società.

La Scienza Medica che deve vedere e toccare ogni giorno, ogni minuto le piaghe e ne investiga le cause e le approfondisce, non può senza negare la sua esistenza far a meno di intervenire con il senno e con la mano.

Così accorse già in aiuto quando spaventosamente si constatarono l'invadente dilagare ed i crescenti danni della *tubercolosi, dell'alcoolismo*, della *pellagra*.

Così da qualche anno nei grandi centri delle Nazioni più civilizzate comincia ad intervenire con le Società di Profilassi come a Parigi, con conferenze internazionali ogni due anni come a Bruxelles, dove discutono assieme il tema arduo e difficile dell'infezione celtica medici, sociologi, uomini di Stato che vengono da tutto il mondo; comincia ad intervenire nel grave problema della difesa dell'uomo contro la antica ma più grave, più funesta infezione che passa sotto il largo nome di malattia venerea.

Dico più grave, più funesta, più deleteria perchè ha complici al suo sviluppo una ipocrisia naturale dei fenomeni morbosi che l'accompagna e l'ipocrisia della Società che la ritiene una colpa e la fa nascondere agli occhi di tutti e così permette il suo fatale andare verso le tarde irrimediabili conseguenze deleterie.

Continuando l'oratore rileva che questa terribile piaga non rispetta sessi nè età, persone deboli o robuste, e se a tempo il medico non interviene, dall'individuo infetto il male si propagha ai coetanei, ai discendenti.

Afferma che purtroppo le malattie che si chiamano veneree furono non solo trascurate ma spesso erano oggetti di scerno e di riso: da pochi anni soltanto nel campo scientifico si è cominciato a studiare ed ha cercarne i rimedi.

Il tema

Entrando nella esposizione dei mali che *costituiscono il pericolo venereo*, il dott. Murero afferma che importa conoscere tre malattie.

La prima è costituita dalla superficiale erosione della pelle originata dallo streptobacillo: se è ben curata facilmente l'individuo affetto guarisce.

La seconda è la blenorragia, purtroppo, e specialmente dai giovani, trascurata. Quest'infezione venne ritenuta locale; ciò è falso. Essa invece porta complicazioni gravissime che col tempo rendono l'uomo impotente o nevrastenico.

L'uomo che in condizioni simili prende moglie, comunica il male alla donna fin dal primo contatto con conseguenze irrimediabili.

Rileva che una forte percentuale di aborti è data dalle donne che furono infette da blenoraggia.

E se qualche parto si verifica, il bambino può infettarsi gli occhi e rimanere cieco.

Passando al terzo male e ben più grave — la sifilide — il dott. Murero dice che questo terribile flagello vuolsi sia stato importato nel 1495 dall'America. Altri dicono che fu dalla Francia importato dapprima a Napoli. Ciò non monta.

Il male è terribile e l'oratore si accinge a suggerirne i rimedi.

Afferma anzitutto che questa gravissima infezione richiede cure lunghe e rigorose.

Mette in guardia le persone che sono a contatto con un sifilitico; l'adoperare un bicchiere, un cucchiaio, una salvietta coi quali si sia servito un sifilitico è quanto dire essere infetti all'istante dal terribile male.

E qui cita molti casi di matrimoni avvenuti fra un uomo credutosi completamente guarito dalla sifilide ed una donna sana. Questa rimane irrimediabilmente infetta e se giunge a concepire, le innocenti creature scontano le colpe dei padri.

Suffraga a questo punto le sue asserzioni col presentare alcune proiezioni. Il maestro Dorigo fa passare davanti all'obbiettivo una serie di negative e sulla bianca tela si scorgono *le immagini di bambini infetti* da sifilide, coi corpi deformi, coperti la schiena o le gambe o la fronte da certe croste o da larghe erosioni da mettere i brividi!

Il pubblico osserva in silenzio quel tristissimo spettacolo dovuto ad un così terribile flagello.

Riprendendo il dottor Murero enumera *tutte le conseguenze della sifilide* non curata: tabe dorsale, paralisi progressiva, impotenza al lavoro, affezioni nervose ossee, della pelle, della lingua, del naso ecc...

Ricorda che su 100 casi di bambini nati da genitore sifilitico, 22 guarirono, 19 passarono a miglior vita e 59 rimasero impotenti.

La sifilide ereditaria ha conseguenze gravissime: i bambini o nascono morti oppure restano piccoli, rachitici, storti, od hanno irregolarità del cranio o restano degenerati psichicamente.

Esposte così sommariamente le conseguenze terribili e non esagerate di tutto ciò che costituisce il pericolo venereo, voi mi chiederete — dice il dottor Murero — *quali sieno i rimedi*.

Ecco. I governanti anzitutto, con il suggerimento della scienza, devono pensare a risolvere molti problemi, primo fra tutti quello del miglioramento morale delle classi più bisognose. L'amore mercenario o la corruzione hanno la loro prima origine nell'ineducazione e nelle stentate condizioni economiche.

Colla scorta di statistiche l'oratore afferma che la corruzione molto volte comincia nei vasti opifici dove alle orecchie delle giovanette giungono i discorsi osceni di gente già votata al vizio: la corruzione incomincia nelle stamberghe senza luce e senza pane, tra i fumi degli alcoolisti reduci dalla taverna.

A questo la società deve pensare ma intanto è dovere dei giovani di conoscere a fondo il pericolo venereo e di saperlo evitare sopratutto con le misure e della pulizia e del riserbo.

Il dott. Murero afferma che il risveglio della virilità avviene dai 20 ai 21 anni; se si verifica prima ciò devesi da eccitamenti prodotti dalla mancanza di educazione o dalla falsa educazione.

Poichè è falso — esclama l'oratore — che ai giovanetti si tengano nascoste certe cose, mentre oltrepassati i 10 anni essi devono saper tutto ed esser avvertiti di questo grande pericolo che li sovrasta. E' dalle statistiche che si rileva come siano purtroppo i giovani dai 17 ai 25 anni che danno il maggior contingente tra gli ammalati di infezioni veneree.

Ed a proposito di tener nascoste tante cose che invece i giovanetti do-

...vrebbero sapere, il dott. Murero ricorda che in Germania una moltitudine di madri, firmarono una petizione al Parlamento per chiedere che nella scuola primaria fosse istituito un corso di lezioni per i giovani onde renderli consapevoli del pericolo venereo.

Venendo alla conclusione, l'oratore rivolgendosi ai giovani dice che se tali disgrazie possono loro capitare, essi possono ancora guarire seguendo i saggi consigli del medico, ancor diventare mariti e padri, evitando danni ai propri discendenti.

Conclusione

Si confortino adunque coloro che sventuratamente son colpiti dal grave male e se i quadri che son passati davanti ai loro occhi han mosso loro il terrore, la scienza medica può molto più contro questo male che non sia contro la tubercolosi.

Oggi, esclama il dott. Murero, per mezzo di studi costanti, indefessi, attraverso pericoli e sacrifici di tanti medici che pur rimangono oscuri o di tanti eletti ingegni che guidano l'opera costruttrice nell'immensa mole scientifica che va alzandosi sempre più senza porre la parola fine, noi possiamo dirvi: Fidate in noi, non dubitate dell'esito dell'opera nostra e non date retta a quelli che vi compassionano come tanti martiri.

Aiutateci in questa lotta che noi con l'ardore e la fede che viene dalla sicurezza dell'esito vogliamo intraprendere contro il pericolo venereo, non imprecate contro la natura maligna o il destino fatale quando il male non ha più riparo, credete in noi e noi salveremo la vostra salute, quella delle vostre mogli e dei figli e con la vostra salute e la vostra pace domestica il benessere economico delle famiglie ed il sommo bene della vita, la prosperità della vostra e della nostra specie

×

Una nutrita salva di applausi che dura qualche minuto, saluta la splendida e veramente popolare conferenza dell'egregio dott. Murero, di cui il nostro non è che un pallido riassunto.

Quella massa di popolo lascia la sala Cecchini commentando le cose dette dosi brillantemente dal chiarissimo oratore.

Santa Lucia

Domani il calendario segna Santa Lucia.

Questa giornata è attesa con ansia febbrile dai bambini felici, da quelli a cui nulla manca, dai bimbi nati e cresciuti nell'agiatezza e per i quali forse la vita scorrerà lieta e serena fino all'ultimo.

I bimbi dei felici adunque attendono impazienti lo spuntar dell'alba di domani: la misteriosa fata — secondo la leggenda — vola durante l'intera notte da un balcone all'altro delle case abitate dai fanciulli buoni e obbedienti e riempie di ninnoli e dolci le scarpette che vi trova esposte.

Questa sera tutto quel mondo infantile sarà in rivoluzione, reso maggiormente impaziente dalla curiosità e dal desiderio.

E quei diavoletti si coricheranno più presto del solito; ma il sonno tarderà a venire e quando finalmente le palpebre si chiuderanno, la mente continuerà il suo lavorio, essi, i cari bimbi, sogneranno cavalli di legno e trombette e fucili e spade e le bimbe la grande bambola che chiude gli occhi o tutto l'armamentario di una minuscola cucina...

Quante testoline ricciute bionde o brune, si solleveranno domattina dal guanciale, prima ancora che i chiarori dell'alba penetrino nella stanza!

E i bimbi felici vorranno che il babbo o la mamma se li prendano in braccio e li accompagnino vicini alla vetrata per vedere — fra le ricche tende — quello che la Santa benefica ha deposto nella scarpetta.

Qual gioia allora e che battito festoso di manine trovando il sospirato dono, sognato da tanto tempo.....

×

Ma voi o bimbi felici, difficilmente sapete che vi sono tanti altri bimbi che non conoscono nè dolci, nè balocchi, che non han scarpette eleganti da esporre al balcone e peggio ancora.... che dormono in stanze dove si soffre tanto freddo, in letti malamente coperti!

Voi ignorate che molti a nove, a dieci anni — malgrado la così detta legge — si alzeranno domani all'alba non già per guardare alla finestra se Santa Lucia ha recato loro un dono, ma per guardare la porta, uscirne e recarsi al laboratorio o all'officina per procacciarsi un pane.

Tutte queste cose voi non le conoscete ed è male. I vostri genitori dovrebbero farvi vedere da vicino di quante miserie, di quante amarezze e lagrime e stenti sia circondata l'infanzia del fanciullo nato povero.

Solo così saprestе quale differenza vi sia fra il vostro e lo stato del bimbo misero; e solo allora, in luogo del costoso balocco, chiedereste al babbo qualche lira che per un giorno almeno farebbe sorridere il fanciullo che non conosce questa data del calendario.

g. p.

Fra negozi e vetrine

I negozi cittadini, vanno a gara nel preparare le mostre attraenti per i regali di Santa Lucia.

Il sempre geniale signor *Francesco Lorenzon* proprietario del «Chic Parisien» ha esposto in una vetrina dei bellissimi fantocci e bambole, nonchè un vero emporio di abitini, mutandine, grembiuli, camiciette ecc., da far sgranare gli occhi ai bambini ed alle bimbe dal desiderio di possederli.

Del Bazar *Bassani* e di quello del *Bertaccini* sarebbe inutile parlare. Davanti alle vetrine dei loro negozi staziona continuamente una folla di mamme e babbi in contemplazione.

Dio quanti giocattoli! Vi sono persino dei minuscoli cinematografi, lanterne magiche e grammofoni...

Di bambole non occorre parlare: dal tipo di lusso, grandi, moventesi, alla modesta bamboletta da pochi soldi. Ed è naturale: purtroppo tutti i borsellini non sono delle stesse dimensioni...

Anche il Bazar del signor *Enrico Marchetti* in Via Bartolini ha le vetrine riboccanti di giuocattoli i più svariati: carriole in legno, cerchi, cavallini, trombe, cappelli da bersagliere, da alpino ecc...

Fra i regali che si fanno ai bimbi, vanno naturalmente ricordati i dolci.

E le offellerie cittadine hanno gareggiato nel preparare le più seducenti mostre dei loro ghiotti prodotti. Notiamo la rinomata offelleria di *Girolamo Barbaro* che sempre si fa onore colle sue specialità; quella di *G. Antonini Martinuzzi* in via Manin che ha esposto un emporio di tutti i rappresentanti del mondo animale che un tempo ebbero alloggio nell'Arca di Noè e tante altre confezioni in cioccolatta; la mostra dell'*Offelleria Dorta* ecc.

Ce n'è, in una parola, per tutti i gusti.

La gravissima disgrazia d'ieri sera

Un uomo sotto una carrozza del Tram

Ieri sera alle 7 precise, la vettura N. 6 del Tram a Cavalli passava davanti al Bar Galanda, diretta a Porta *Gemona*.

Siccome dall'angolo del Bar fino a metà del Palazzo Municipale la piazza è in leggera salita, i cavalli correvano.

Un uomo, fermo di fronte al predetto Bar in attesa del Tram, quando la vettura gli fu vicina, afferrò la maniglia dalla parte anteriore e spiccò il salto per salire sul predellino.

Il cocchiere *G. B. Beltrame* avvertì lo sconosciuto di salire dalla parte posteriore, ma non aveva finito di pronunciare le parole che il viaggiatore, perduto l'equilibrio, era caduto nello spazio fra i cavalli e il *carrozzone*!

Molti a quell'ora, come sempre, stazionavano nei pressi del Bar e fu un grido di terrore che uscì dal petto di *coloro che avevano assistito alla rapidissima e pur terribile scena*: le ruote della vettura passarono inesorabilmente sulle gambe dello sventurato!

La vettura si fermò, tutti scesero e tutto il pubblico di passaggio per la piazza s'affollò intorno a quello sventurato che gemeva, mentre sotto il suo corpo s'andava allargando una *gran macchia di sangue*.

Il vigile di servizio Luigi Torosi, fece avvicinare una vettura di piazza e aiutato da altri sollevò quel pover'uomo e lo accompagnò all'Ospitale Civile.

Con una sedia a portantina gl'infermieri trasportarono con tutta sollecitudine e con ogni precauzione il disgraziato uomo nella sala operatoria. Era medico di guardia il dott. Paglieri.

Per medicare il ferito, fu necessario tagliargli i calzoni, le mutande e le calze e mentre il ferito *affermava* fra i lamenti che tutte due le sue gambe erano rovinate, il dott. Paglieri constatò che la gamba destra presentava solo lievi contusioni.

La sinistra invece era orribilmente spezzata!

Compiuta la medicazione e la fasciatura dell'orribile ferita, il paziente *venne accompagnato in sala N. 103.*

Il referto medico dice: frattura comminativa esposta delle due ossa della gamba sinistra. Prognosi riservata. — Paglieri.

Chiedemmo infatti qualche informazione all'egregio sanitario ed egli ci rispose che pur non potendo pronunciarsi subito, opinava che si renderà necessaria l'amputazione della gamba!

Lo sventurato disse chiamarsi Di Vora Luigi, fornaio, d'anni 48, da Comeglians ieri era venuto a Udine per affari del suo negozio.

×

Il direttore del Tram signor Antonio Ciccutti, reso prontamente edotto del fatto, iniziò un'inchiesta per assodare, se ve n'erano, le responsabilità del personale dipendente.

Interrogò da prima il cocchiere Beltrame e il conduttore Umberto Tel, quindi si recò all'Ospitale ove conferì col vigile Torossi.

Un giovane studente, certo Carrara Giovanni abitante in via Sottomonte, dichiarò al sig. Ciccutti di avere udito il cocchiere Beltrame rivolgere preghiera al Di Vora perchè salisse dalla parte posteriore della vettura.

Dichiarò ancora che la scena della caduta del disgraziato fu così rapida che il cocchiere, data anche la speciale condizione della linea, in quel punto in salita, *fu nell'impossibilità* di fermare la vettura.

Pare adunque assodata la nessuna responsabilità da parte del personale della vettura tramviaria: è assai probabile invece che la disgrazia sia accaduta per la poca pratica del Di Vora nel salire sui tram *in corsa*.

Il fatto destò ieri sera penosa impressione nel pubblico ed era il tema dei commenti e discorsi di tutti

INFANZIA...

(MEMENTO)

I fanciulli — dice Paolo Lioy — sono il continuo primo Maggio dell'umanità; sono le gemme preziose dell'albero della vita; sono i gladiatori che la Natura slancia nell'arena del futuro.

Ma dessi sono pure le creature deboli e inermi, che il nostro occhio non può mirare senza un tal quale trepido timore; sono i teneri tralci di vite, che per salire e prosperare han bisogno del sostegno dell'olmo robusto.

Ma purtroppo *non tutti i bambini* trovano intorno a loro le sollecite cure e i conforti che rendon lieta e serena l'infanzia: non per tutti la parola *famiglia* suona pace, benessere ed amore! Oh, che ne sarebbe di loro — degli orfani, dei tapinelli, degli abbandonati — *se la Carità non li accogliesse tra le provvide braccia?*

... Ma il cuore dei buoni vigila sulla sorte degli oppressi e dei diseredati

E non solo esso vuole che i bimbi poveri abbiano pane e vesti e guida saggia e amorosa, ma vuol vedere di *tanto in tanto illuminati* i loro visetti da un sorriso di gioia, da un raggio d'infantile gaiezza

Anche ai più miseri bimbi — pensano i buoni — Natale deve recare una gioia; un dono: ed ecco che per la festosa ricorrenza si allestiscono negli Asili, negli Istituti di Beneficenza e perfino negli ospitali, i tradizionali alberi di Natale, dai quali ogni piccola mano potrà staccare il suo dono

Ed ecco che si raccolgono gli oboli dai cittadini pietosi, per rifornire di vesti i piccini *scalzi e semi-nudi*; per rallegrarli d'una chicca o d'un giocattolo.

La *Scuola e Famiglia* a nessuna benefica istituzione seconda nella nobiltà degl'intenti filantropici, si prepara anche quest'anno — coadiuvata dal buon volere di tanti pietosi cittadini — a rallegrare lo stuolo dei piccoli accolti con una geniale festicciuola e con una modesta distribuzione di doni.

Chi, potendolo fare senza — o con lieve — sacrificio, vorrà rifiutarsi di concorrere a quest'opera buona?...

Effe.

×

Sollecitiamo vivamente le buone persone che, in occasione dei decessi di parenti e d'amici sostituiscono all'invio di torcie e di fiori un offerta alle cittadine Istituzioni di Beneficenza, a ricordarsi della «Scuola e Famiglia» come quella che reclama imperiosamente — pel suo incremento e per la sua prosperosità il sostegno e l'aiuto materiale dei cittadini di buon cuore e di buona volontà.

Buona usanza

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Luigia Grinovero: fam. Dormisch lire 1.

Offerte alla Colonia Alpina Fiobasa in morte di Antonio Seppenhofer di Gorizia: capitano Rubazzer lire 10, Luigi Bortolussi 2, fam Cotterli 1, fam. Plebani 1.

Offerte alla Società Prot. dell'Inf. in morte di Domenico Galanda: Romano Antonini lire 1.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Diana Lodovico: Annibale Concina Flambro lire 1, Anderloni Achille 1, Bon Lodovico 1; di Tam dott. Giuseppe: Martina Enrico ispettore forestale 2; di Venirauini Chiara ved. Rioppi: ing. Luigi Pitacco 1; di Vidoni-Conti Giuseppina: Bon Lodovico 1.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 12, S. Dionisia.

Effemeride storica

Arbitrato per estenzioni territoriali

12 dicembre 1533 — Essendo la Repubblica Veneta in lotta con Massimigliano I. d'Austria, re dei Romani ed avendo le parti belligeranti accettato di sottostare ad un arbitrato, per risolvere le questioni di appartenenza e di confine di alcune ville, gli arbitri — il 12 dicembre 1533 — *sentenziavano* che si dovessero restituire alla Repubblica Gradisca (di Codroipo) Goricizza, Gorizzo, Visco, Flambro, Sivigliano, Mortegliano, Pozzo, Muzzana, Roveredo di Torsa, Driolassa, Chiarnacis, Ronchi, antichi feudi Goriziani e si intendessero soggetti al dominio dell'Austria: Bruma, Mainizza, Portagliano e Straussina tutti villaggi adiacenti alla fortezza di *Gradisca sull'Isonzo*. (Fabris. Monografia in *Codroipo* p. 23-24).

D'affittarsi

due Camere ammobigliate, posizione centrale. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Contro "Il Lavoratore,,

Domani si discuterà davanti al Tribunale il processo per diffamazione intentato dal parroco di Cassacco contro il giornale settimanale socialista *Il Lavoratore Friulano*.

L'attesa è vivissima.

NOTE E NOTIZIE

Il nostro patrimonio artistico depredato

Secondo la *Tribuna* dal 1797 sarebbero avvenuti in Toscana i seguenti *furti di opere d'arte: in provincia di* Firenze, 57; Arezzo 5, Livorno 2, Lucca 3, Massa e Carrara 6, Pisa 4 e Siena 7.

Abbasso le fortificazioni alla frontiera occidentale!

Simpatica dimostrazione all'Italia

Durante la discussione del bilancio della guerra francese, il relatore, deputato Messimy, giustificò la diminuzione del credito per le opere di fortificazione alla frontiera italiana con le ottime relazioni di amicizia intima esistenti ora tra la Francia e l'Italia.

Ebbe parole di viva simpatia per la nostra patria, parole che furono accolte da applausi calorosi di tutta la Camera.

L'equipaggio del "Lombardia,, sotto processo

Su denuncia sporta dal comandante del piroscafo «Lombardia», l'autorità giudiziaria ha iniziato procedimento penale per ammutinamento e disobbedienza contro tutti i componenti l'equipaggio del suddetto piroscafo.

È MORTO UN RE

— Il re Behanzin del Dahomey è morto in un albergo di Algeri ove era disceso ieri l'altro per consultare i medici.

Egli soffriva di bronchite, polmonite, ed albuminuria.

L'AUSTRIA CONTRO GLI STRILLONI

L'Austria è ancora l'unico Stato al mondo che proibisca e condanni la vendita dei giornali e di ogni altro stampato per mezzo degli strilloni e di altri venditori.

Finalmente sembra che questo avanzo di barbarismo dovrà cessare. Il rispettivo governo, spinto da ogni parte, si sarebbe deciso di presentare quanto prima un disegno di legge per permettere la libera vendita dei giornali e altri stampati. Se saran rose...

Un ostruzionismo di nuovissimo genere

Un fatto curiosissimo è avvenuto a Ferrera, ove sin dallo scorso aprile la vedova Ciampanelli aveva dato al suo inquilino Pagani Giovanni diffida giudiziaria per lo sgombro della casa.

A San Martino il Pagani non si diè per inteso. Allora furono eseguiti gli atti. Ma nessuno del paese volle prestare man forte all'usciere, per cui l'inquilino fu lasciato ancora nella sua abitazione e lo sfratto rimandato. Qualche giorno dopo ritornò l'usciere con uomini di altro paese. Ma non era ancora incominciata l'esecuzione che gli aiutanti, sobillati dalla popolazione, abbandonarono l'impresa. Nuovamente si rimandò ogni cosa.

Dopo altri giorni, l'usciere tornò con agenti della forza, ma in un altro impreveduto ostacolo inciampò la legge. La moglie del Pagani era a letto ammalata. Poichè la legge vuole in tal caso la constatazione legale della malattia, l'usciere ricorse a un medico condotto. Ma, ahimè, anche il medico si rifiutò. Così l'inquilino strattato continua a starsene tranquillamente nella casa della Ciampanelli.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

MUNICIPIO DI PALUZZA

A tutto 10 gennaio 1907 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico per la cura gratuita alla generalità degli abitanti del Comune.

Stipendio Lire 3000.00 al netto di R. M. oltre un assegno di L. 100.00 per le funzioni di Ufficiale Sanitario e cent. 30 per ogni persona vaccinata.

Per maggiori notizie gl'interessati possono rivolgersi al Municipio.

Paluzza, 3 dicembre 1906.

Il Sindaco
Cav. M. BRUNETTI

CONFETTI - INIEZIONE - ROOB COSTANZI

A Salvati-Costanzi
Inventore

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**.

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 — NAPOLI.

La grande e meritata riputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto o fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta e del quale stiamo preparando la 5.a edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere**: esse portano segnato il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3,80 — Flac. Iniezione L. 3 — Flac. Roob. L. 3. — Vendita in **Udine** *presso le farmacie* **Francesco Minisini** *e* **L. V. Beltrame**, *Piazza V. E.*

Linee de' NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

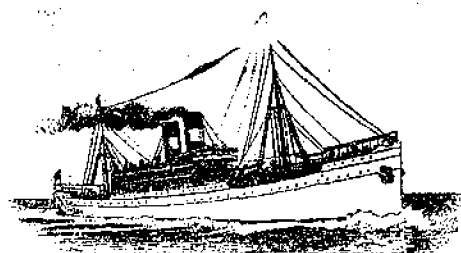
Rappresentanza sociale della "Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000 000
Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Le partenze della *Navigazione Generale Italiana,* e *Veloce* e della *Società Italia* sono soppresse.

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione,* oppure *Veloce,* Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra di grandi espressi di nuova costruzione.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil. Chimico Dott. MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTO MERAVIGLIOSO

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.

L'*Iperbiotina* è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

— **UDINE** —

Prezzi modici

La réclame è la vita del commercio

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

CON PREMIATO LAVORATORIO

UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7

Pelliccie da Uomo e da Signora - Paltoncini - Figari - Mantelline - Stole - Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti - Pelliccie per Automobilisti - Scaldapiedi - Tappeti ed ogni altro articolo del genere

N. B. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione.

Grande assortimento **IMPERMEABILI** per Uomo e Signora - **MANTELLINE** per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie - Mercerie - Maglierie da Uomo, Donna, Bambini - Guanti, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 350 - Dischi pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3.00, 3.50 sino a L. 12.50

CETRA IDEALE a L. 27.00 con 20 pezzi

Premiata Officina Meccanica per costruzioni e riparazioni BICICLETTE e MOTOCICLETTE

DEPOSITO BICICLETTE da L. 140 a L. 350 - Motociclette - Automobili - Gomme - Accessori, ecc. ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA